



**SERVIZIO SANITARIO
NAZIONALE
REGIONE SICILIANA**

Azienda Sanitaria Provinciale di
Agrigento

Distretto Sanitario di Bivona
Servizio di Neuropsichiatria Infantile

Via dei Cappuccini – Bivona (AG)
tel. - fax 0922 - 993042

UNITA' MULTIDISCIPLINARE

Prot. n° NPI/UM
Bivona, 20.03.2026

Alla Dirigente Scolastica Dr.ssa Marinella Carmela La Rosa
Agli Insegnanti agli operatori scolastici

**Istituto Comprensivo Manzoni
di Alessandria della Rocca e sedi periferiche**
SEDE

Oggetto: Comunicazioni e saluti dr. Giuseppe Grano NPIA del D.S. di Bivona.

In vista dell'imminente conclusione del mio percorso lavorativo, mi è cosa gradita porgere a Lei e al suo Istituto il mio più caro saluto, unitamente ad alcuni pensieri che in questo momento particolare della mia vita tornano con insistenza ad animare il corso di questi giorni.

Grazie al concorrere di diversi fattori, ho avuto il modo e la fortuna di svolgere tale mio impegno professionale alla luce di alcune costanti che hanno reso particolarmente ricca questa esperienza lavorativa. Tra tutte almeno un paio da sottolineare.

1) Innanzitutto *il continuum spazio/temporale* maturato nei 35 anni di ininterrotta attività nei 5 Comuni del DS di Bivona, dove l'aspetto e la dimensione territoriale è stata la principale specificità del mio lavoro di NPIA rispetto ad una alternativa di tipo prettamente ospedaliero, cosa che mi ha permesso di seguire con molta attenzione e minuziosità i molti, variegati e particolari casi che man mano sono pervenuti, in un ottica di valutazione non solo individuale, ma di certo anche intra e inter familiare e, a dir poco, quasi inter-generazionale considerato che negli ultimi anni ho potuto seguire non solo intere famiglie ma anche numerosi discendenti dei casi avuti in carico nel mio primo decennio lavorativo (1991/2000). La conoscenza del territorio ha così fatto di certo la differenza nella comprensione e inquadramento dei vari casi man mano pervenuti!

2) L'altra costante, ovviamente fortemente collegata alla precedente, è l'aver operato in continuo contatto con la Scuola nei suoi diversi gradi, l'Istituzione che più di tutte, ovviamente oltre la famiglia, ha a che fare con la fase evolutiva della vita umana. Se ciò, da un lato, mi ha consentito di accedere ad una quantità notevole di preziose informazioni utili al ragionamento clinico, dall'altro mi ha permesso di seguire i vari casi nel corso dei diversi cicli scolastici e nel costante confronto con l'osservatorio privilegiato che l'Istituzione Scuola rappresenta: ho infatti sempre considerato insostituibile il contributo di informazioni derivante da tale collaborazione con gli operatori scolastici!

Ed è per le suddette ragioni che, oltre che operatore sanitario, mi sono alla fine sentito pienamente anche un operatore scolastico!

Gentilissima Preside, dopo tutti questi anni di attività svolta nel territorio, mi porto così dietro la memoria di tante cose che hanno a che fare proprio con il mondo della scuola, a partire dai volti dei vari dirigenti, dei moltissimi insegnanti e dei diversi operatori che si sono avvicinati, testimone assieme a loro di eventi che hanno segnato l'inevitabile evoluzione della Scuola e degli Istituti Scolastici nel nostro territorio, a partire dai tempi del fu Direttore Didattico fino all'ultimo e recente atto che ha visto convergere i tre gradi di scuola primaria di tutti e cinque comuni in un unico Istituto Comprensivo.

Un saluto va pertanto in primis a Lei e a tutti quegli insegnanti che ho avuto la fortuna di conoscere personalmente e con cui si è materializzata l'occasione di collaborare in, e per, qualche caso per l'unico fine, non scontato né sempre facile da perseguire e raggiungere, e che vede negli alunni il terminale ultimo di ogni nostro sforzo professionale. Ma un saluto lo porgo a tutti gli insegnanti indistintamente, consapevole del ruolo sempre prezioso che essi svolgono nonostante le molte difficoltà in cui spesso sono costretti a muoversi, specie per i molti che alla Scuola dedicano in modo esclusivo ogni loro energia; mentre un saluto particolare mi si consenta di rivolgere al prof. P. Vacante per i motivi che è facile comprendere e per la comune intesa e sensibilità verso quel particolare e straordinario mondo della "diversità" che ci ha accomunati fin da subito e al pari di chi, in tale ruolo, lo ha preceduto per tantissimi anni. Un saluto anche al personale scolastico non docente, considerato come una istituzione come la scuola possa funzionare se non anche grazie a coloro che operano dietro le cosiddette e famose "quinte". Formulo infine un sentito augurio di buon lavoro sia agli operatori ma soprattutto agli alunni senza i quali molte nostre professioni non avrebbero ragion d'essere!

Mi è spesso capitato di dire che in questo mio lavoro medico, che di certo ho scelto anche per una mia naturale vocazione, *"non saprei affermare con assoluta certezza di avere mai **guarito** qualcuno"*, né ho voluto spendere troppe aspettative in quel termine spesso molto "mitizzato". Mi piace invece dire che lo scopo che più di tutti mi sono prefisso e che ho provato a perseguire con più determinazione, è stato quello fornire agli utenti le chiavi di lettura necessarie a comprendere meglio se stessi, le dinamiche alla base del loro sviluppo ed i contesti in cui essi si sono trovati a vivere, il tutto al fine di attivare o favorire i processi finalizzati ai liberi percorsi personali di crescita e di adattamento. Penso infatti che sia questo uno dei principali compiti di una disciplina medica come la NPIA basata fondamentalmente sull'ascolto e sulla parola.

Mi permetto, infine, di allegare alla presente un piccolo testamento personale che tenta di esprimere in sintesi il senso ultimo di questa mia esperienza e del servizio che ho cercato di offrire a questa comunità allargata, senza mai fare troppi rumori e fuori dai flash oggi così tanto ricercati. Considerata l'estrema delicatezza del "materiale" maneggiato, ho cercato di tenere il mio operare al di fuori da inutili riflettori o da attenzioni finalizzate ad altri scopi che non fossero gli essenziali bisogni degli utenti.

Resto a disposizione per possibili ed eventuali collaborazioni esterne da concordare nel già consolidato rapporto di stima e di reciproco rispetto maturato nel tempo.

Cordiali saluti e un sentito ringraziamento per l'accoglienza e l'affetto costantemente ricevuti.

Bivona, Marzo 2026
Giuseppe Grano



Eccomi dunque al termine di un percorso professionale durato circa 40 anni e che mi ha portato all'incontro con una piccola marea umana fatta da tantissime persone, ognuna con il proprio volto e con la propria singolare storia clinica ed esistenziale più o meno complessa e coinvolgente, ma tutte, coi loro aspetti di forza e di fragilità, ugualmente uniche ed originali.

Pensando ai circa 1300 utenti minori incontrati nel solo DS di Bivona di storica, originaria e continuativa appartenenza.

Pensando al quasi migliaio di utenti degli altri DS di temporanea o sporadica adozione e soprattutto di quello di Ribera ove, contemporaneamente a Bivona, ho svolto la mia attività clinica per circa 5/6 anni, andatovi inizialmente per sostituire il collega solo per qualche giorno!

Pensando ai genitori di tutti i sopra accennati minori che hanno dovuto accompagnare i loro figli e coi quali ho dovuto necessariamente interagire.

Pensando anche ai moltissimi insegnanti che ho dovuto e voluto incontrare per uno scambio di preziose informazioni sul comune centro di interesse e di servizio.

Pensando ancora a quanti incontrati, più o meno numerosi, nelle platee dei tanti e vari incontri tenuti con insegnanti, genitori e scolaresche.

Ormai di fronte alla fermata di un immaginario e simbolico capolinea, mi piace vedere tutto questo come un insieme organico e vitale di tante gocce umane, quasi come un bagno nel quale ho avuto la fortuna e il privilegio di immergermi in uno scambio di humus e di cose che mi hanno formato, fatto crescere e arricchito, soprattutto nella capacità di pensiero.

Dentro questo piccolo mare che ha inondato la mia vita, immagino di potere ancora stare, nell'intima speranza che esso accompagni ancora i giorni del mio personale viaggio e che il mio cuore, in un infinito ripartire, vi rimanga per sempre immerso!

E dolce mi sarà il naufragar in questo umano mare!